

Il Presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, dottor Leonardo Patroni Griffi

## “La riduzione del costo del denaro? Un segnale di speranza”

Per la prima volta dal 2022, la Bce, con una inversione di tendenza e sola tra le altre banche centrali, ha scelto il 6 giugno scorso, di ridurre sia pur di poco, il costo del denaro. Lo ha fatto dello 0,25, non tantissimo, ma comunque una nota che va vista e analizzata positivamente per l'economia ed infonde ottimismo. Del resto, i mercati, che vedono lungo, avevano scommesso (leggasi borse) su questo evento. Abbiamo intervistato al riguardo il Presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, dottor Leonardo Patroni Griffi.

**Presidente, in che modo da banchiere valuta questa scelta della Bce?**

“In maniera comunque positiva. Non è tantissimo, ma neanche poco e bisogna considerare che la Bce è la prima e sola ad aver operato in tal senso, denotando coraggio e audacia. L'inflazione alta resta comunque un problema da tenere sotto controllo ed attenzione”.

**O, 25 comunque non è una cifra elevatissima...**

“Certamente, ma rappresenta sicuramente un segnale di speranza per un verso e in ogni caso è un dato che reputo importante. Invero, questa decisione era nell'aria e si sentiva. I mercati avevano scommesso sulla riduzione sin dalla fine dello scorso anno e lo hanno dimostrato le borse che hanno dato ottimi risultati”.

**Come banca siete contenti?**

“Molto, per noi questa è una notizia davvero favorevole, ma ritengo lo sia per l'economia intera. Un costo del denaro più basso e mutui che scendono, innegabilmente aiutano le banche, ma nello stesso tempo van-

no incontro alle imprese che possono fare maggiori investimenti e alle famiglie. Insomma, gira maggior quantità di denaro e mi sembra un fattore da valutare con positività”.

**Che cosa si prevede dal punto di vista economico per la restante parte dell'anno?**

“Non lo possiamo dire, vista la grande incertezza che regna sul piano geopolitico e tutti

sanno che il peggior nemico della economia e della finanza si chiama incertezza. Abbiamo ancora viva la guerra tra Russia ed Ucraina, la situazione del Medio Oriente è incandescente, insomma, gli scenari non sembrano del tutto rassicuranti”.

**Da poco si sono chiuse le elezioni europee con uno spostamento verso destra, almeno in molti Paesi, alcuni importanti come la Francia. Vi crea problemi o turbamenti?**

“No. La cosa essenziale è la stabilità e che i verdetti siano chiari. Non ci importa che vinca la destra o la sinistra, ma che vi sia certezza e governabilità. I compromessi e le situazioni instabili o poco chiare, al con-

trario, destano problemi e non aiutano l'economia e neanche il sistema bancario”.

**In Puglia e al sud vi è stata la innegabile affermazione personale e politica di Antonio Decaro...**

“Decaro ha svolto bene il suo compito di sindaco, anzi è stato un ottimo primo cittadino

e questo giustifica i consensi. Tuttavia questo non significa che non vada fatta luce, da parte di chi indaga, su alcune situazioni che meritano chiarezza ed approfondimento per il bene di tutti”.

**Da banchiere che tipo di investimenti suggerisce di fare?**

“Diversificare il portafoglio per chi ha liquidità tra contante, titoli di stato, obbligazioni ed azioni. Bisogna diversificare il portafoglio”.

**Bruno Volpe**

“Un costo del denaro più basso e mutui che scendono, innegabilmente aiutano le banche, ma nello stesso tempo vanno incontro alle imprese che possono fare maggiori investimenti”

